

il Resto del Carlino BOLOGNA mar, 27 gen 2015

Pd, in provincia parte la rivolta «Noi vogliamo il congresso»

Contro il segretario San Giovanni, Casalecchio e Pianoro

di SAVERIO MIGLIARI RENATO MAZZUCA governa da più di 5 anni uno dei comuni più popolosi della provincia, San Giovanni in Persiceto. Una storia di sinistra la sua, che però non gli ha impedito di schierarsi con la mozione di Matteo Renzi nell'ultimo confronto delle primarie. E ora che si deve decidere il prossimo segretario provinciale del Pd, Mazzuca non ha dubbi nel chiedere un congresso e una votazione degli iscritti. Tutto il contrario dell'attuale numero uno di via Rivani, Raffaele Donini. Mazzuca, il segretario dice che dovrebbe essere l'assemblea a scegliere il segretario, senza passare per un congresso. Cosa ne pensa? «Posizione legittima, ma non mi trova concorde. Noi ci stiamo interrogando da tempo sul calo del tesseramento. Qui a Bologna è stato importante. Se in occasioni come questa non diamo parola agli iscritti, poi non lamentiamoci se calano le tessere. Logico no? Non si può interpellarli solo quando c'è da supportare la campagna elettorale». Però questa assemblea è stata eletta solo un anno e mezzo fa. Non è legittimata? «In punta di diritto sì, però non rispecchia il sentimento degli elettori e degli iscritti, la situazione attuale. Le regionali sono state un banco di prova. Ci sono tanti comuni della provincia che si sono già espressi per il congresso». E perché non vi ascoltano? Bologna-centrismo forse? «Non so, ma mi chiedo: vogliamo fare la città metropolitana? Allora coinvolgiamo. Non vuole dire discutere all'infinito, ma parlarne sì. Chiunque sia il segretario sarà poi il mio segretario». Donini difende il principio di unitarietà, quello che gli ha permesso in questi anni di essere sostenuto da correnti trasversali. Anche per lei è un valore? «Ha fatto bene a cercare l'unitarietà, ma dipende a che prezzo. Se è soffocamento del dibattito, piuttosto preferisco un congresso a viso aperto, dove si crei una maggioranza e una minoranza». Lei crede ci sia un accordo anti-congresso fatto da renziani e cuperliani? «Sicuramente c'è una parte di persone, che siano renziane o cuperliane, che è pro-congresso. C'è chi invece ha sottoscritto altri accordi? Non lo so. Ma ora la federazione è ingessata». Donini lancia il bis di Merola anche senza primarie. Cosa ne pensa da sindaco? «Guardi, se qualcuno ha dei dubbi sul candidato lo dica. Ma se ha lavorato bene deve essere candidato senza primarie. Perché non c'è nessuno che dice qualcosa? Personalmente penso che Merola abbia lavorato bene». Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi però si è fatto avanti... «Dovrebbe fare il sindaco in questo momento. Lo trovo fuoriluogo».